



Versi ed immagini che sembrano di altri tempi. Sul sito di "La Repubblica" leggiamo di eterni ritorni.

**"Nessuno" in Patria, "qualcuno" altrove Gli italiani se ne vanno. Di nascosto**  
*Il fenomeno dei nostri concittadini emigrati è in continua crescita soprattutto tra i giovani. Ma non è per nulla evidente. Pochi s'iscrivono all'Aire (Anagrafe dei residenti all'Estero). Repubblica.it lancia un censimento per conoscere i numeri veri e le loro storie.*  
*Una popolazione nascosta. Un profilo, quello degli italiani residenti all'estero, sfuggente, difficile da definire quantitativamente e qualitativamente. L'Italia è uno dei Paesi europei che più esporta laureati: quattro volte più che la Germania, la Francia o il Regno Unito. Allo stesso tempo, però, è tra quelli che meno importano giovani delle stesse caratteristiche. Secondo le stime dell'OCSE, solo un immigrato su dieci in Italia ha un'educazione terziaria: meno della metà degli immigrati in Spagna, un terzo di quelli che si dirigono verso l'Inghilterra, una percentuale inferiore anche a quella di chi migra in Grecia.*  
*Tra il 2000 e il 2010 oltre 300mila persone tra i 20 e i 40 hanno lasciato il nostro Paese e quasi il 60% di loro ha raggiunto un altro Stato europeo. Sono tutti dati forniti dall'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), e ci dicono che la comunità dei migranti italiani in Europa è la terza più popolosa, dopo la rumena e la polacca, con un totale di 1,3 milioni di unità. Nel mondo saremmo circa 4 milioni.*

Non indaghiamo le motivazioni di questo esodo, ma chi vuole può fare un approfondimento sul sito del giornale. Non mancheranno stupore e sorprese. In Francia a fare le spese della palude di difficoltà in cui annaspa Sarkozy sono i Rom che vengono caricati su vagoni e spediti altrove. In qualsiasi altrove purché fuori dalla Francia. L'Europa inorridisce, Berlusconi solidarizza, la Lega esulta e vuole scimmiettare subito.

Nelle nebbie padane, ad Adro, piccolo borgo in provincia di Brescia, il sindaco leghista ha pensato di decorare col sole delle Alpi, scelto come emblema dalla Lega Nord, la scuola. Ipoteca sull'impunità e per farla franca, la furbata di murare i crocifissi sui muri. Presidio di cristianità? Solo monumento all'imbecillità! Persino il Ministro alla pubblica distruzione Maristella Gelmini è stato costretto a chiedere la rimozione del compromesso simbolo. Si dice «stupito». Il sindaco di Adro, Danilo Oscar Lancini. Stupito? Invitiamo ogni raziocinante lettore ad un enigmistico e doveroso "cambio di consonante"... Questo eroe padano aspetta, oltre una statua nella piazza, l'ordine di Bossi in persona per la rimozione del simbolo. Proviamo ad immaginare cosa sarebbe successo in questa cattolica repubblica se un sindaco, magari di nome Peppone, padano, avesse riempito di falci e martelli la scuola di un piccolo borgo dell'Appennino modenese: si sarebbe come minimo richiesto, in un documento della Conferenza Episcopale, l'intervento delle truppe Nato! Ed un coro di dementi alleati di questi sciagurati a minimizzare come la solita innocua bravata di qualche avvinazzato ragazzotto di provincia. Delirio o demenza? In Veneto persino il PDL è uscito dai gangheri, perdendo le staffe con il triviale e rozzo alleato: il tricolore del simbolo della Protezione Civile sostituito dal Leone di San Marco. E la ciliegia sulla torta l'ha messa Bossi in persona: "SPQR" per il ministro padano, al pari di qualsiasi analfabeta, vuole significare "Sono Porci Questi Romani". Citazione da Suburra che ha provocato una incomprensibile ed incontenibile ilarità dei suoi trogloditi seguaci (e scuse postume). Tanta acredine è forse figlia della consapevolezza e della rabbia che quando i Romani conquistavano l'Europa e non solo, con colonie ad immagine di Roma, gli antenati del ministro vivevano in malsane capanne tra nebbie e paludi e grugnavano al pari dei cinghiali. Nelle sonorità di quegli antichi versi selvaggi sono da ricercare i prodromi dell'attuale incomprensibile parlata che i nostri inossidabili federalisti vorrebbero fare assurgere a lingua padana. Immaginiamo l'ardua impresa di traduzione della Divina Commedia.

Montecarlo's House. E' proprio anacronistico questo Bel Paese. Nei paesi civili i tribunali sono i luoghi dove si applicano le leggi e si processano i presunti violatori di queste. In Italia i processi che si tengono nei tribunali vengono dichiarati illegittimi dagli imputati e dall'amorfo e nutrito codazzo.

Gli stessi imputati sui giornali di loro proprietà processano a tutta pagina gli ex alleati, ora solo scomodi avversari. Clamorose prove che più si scava più sembrano funamboliche architetture, fragili e maldestre, fatte a tavolino. Chi deve faticare per costruire e-mail e documenti e chi ha migliaia di pagine, prove e testi per sostenere l'accusa ed è fermo al palo in una assurda attesa.

Fa ridere lo stupore per il *prezzo dichiarato* dell'immobile da cui dipendono le sorti d'Italia, di 300.000 euro. Nessuno ha neanche ipotizzato che questo prezzo è quello *dichiarato*, ben distante da quello *realmente pagato* dal tuttora sconosciuto acquirente. Ed evasero, come consuetudine, felici e contenti. Due novità dai *giornali berlusconiani della gogna*, che danno da pensare al fantapolitico lettore. Il direttore del *Giornale Vittorio Feltri* si è dimesso dalla sua carica, al suo posto andrà *Sallusti*. Il cambio però è soltanto di facciata, visto che *Feltri* resta direttore editoriale, lasciando l'onere della direzione vera e propria – e di firmare il giornale, nonché prendersi le querele – ad *Alessandro Sallusti*. Veniamo a sapere dal TG5 che il direttore di *Liberò, Belpietro*, (forse non trovando un sostituto) è stato vittima di un attentato mancato. Sconcertante il commento della testata giornalistica. Un uomo della scorta vede un uomo in divisa all'interno del palazzo dove *Belpietro* vive. Ed il commento al fatto diventa opera d'arte: "*Lo sconosciuto punta una pistola all'uomo della scorta che spara due colpi in aria ed induce l'attentatore alla fuga*". Sarebbe bello sentire un commento di *Tex Willer* e *Kit Karson* su queste modalità dell'accaduto.

Il governo è alle corde, il premier passeggia sulla lama di un rasoio che è posto al centro di un campo minato. Come sempre predica male e razzola peggio e compra qua e là, dove può, invertebrati parassiti che mettono in vendita i voti carpiti agli ignari elettori che li hanno mandati in parlamento. Cerca e ottiene la fiducia alla Camera ed al Senato, ma mai come ora il governo è stato fragile e moribondo.

Dal canto loro i parlamentari del centrosinistra, coccolati in un ovattato e profumato pigiama, proseguono in un innaturale letargo. Il paese si sgretola, frana e precipita e questi cicisbei gongolano in sofisticati sofismi. Incapaci di creare una adeguata forza d'urto da contrapporre allo sbando nel centrodestra, delegano al montanaro *Di Pietro* l'uso del crudo linguaggio della realtà. E la realtà è spesso cruda. Un angosciante senso di vuoto.

E nel *Pio Borgo*? Si discute con timore della tremenda mannaia impugnata dal governatore *Scopelliti*, che ha messo sulla graticola il pozzo profondo della sanità calabrese. Si parla di chiusure di presidi ospedalieri che un po' ovunque hanno acceso gli animi e attivato proteste anche estreme tipo il blocco ad oltranza della SS 106 Jonica.

A sentire i commentatori radiotelevisivi tutti i presidi ospedalieri adesso sono virtuosi, efficienti, produttivi. In tutti gli ospedali (colpa dell'aria che tira?) tutti puntuali ed al loro posto. E la malasànità? Problema altrui e d'altrove. Dovunque si sentono accorati discorsi in difesa dell'occupazione. Spesso però si dimentica la finalità di quella occupazione strenuamente e giustamente difesa: garantire la salute al territorio. E le note stonate? Ne basta una per tutte: quelli che in questi ospedali lavorano, per i loro problemi di salute sono i primi ad andare altrove e suggeriscono agli amici, in caso di bisogno, di fare altrettanto. E' come dire che il personale di un ristorante, all'ora di pranzo va a mangiare in altro luogo, da un concorrente.

E perché mai un cliente dovrebbe andare a mangiare nel ristorante dove questo lavora?

Essere convinti che su un territorio esiste un presidio ospedaliero, se questo non ha capacità di dare alcuna risposta efficace alla domanda di salute, neanche alle emergenze con un pronto soccorso, che senso ha?

L'ospedale diventa pia illusione, è come non averlo. E così può capitare di morire di parto andando con l'auto propria in un pellegrinaggio della speranza da un ospedale all'altro in cerca di un posto e personale in grado di intervenire efficacemente.

Il tutto reso ancora più amaro dai fiumi di danaro pubblico che si disperdono in questo orrendo baratro. E' necessaria una profonda e razionale sterzata. La salute va garantita. A tutti!

Tra i tanti obiettivi disattesi del governo, c'è anche quello della riduzione delle tasse. I dati dicono inequivocabilmente che imposte e balzelli crescono ovunque. I comuni devono sbarcare il lunario e si aiutano come possono. Basta guardare all'azione giudiziaria che ha messo ko tanti autovelox truffaldini. Ma nel *Pio Borgo* siamo sicuri che le tasse le pagano tutti? Chi controlla gli elenchi dei contribuenti? E' stato mai fatto un controllo incrociato tra chi paga l'utenza dell'acqua potabile e chi paga la TARSU? Chi controlla la veridicità dei dati dichiarati? Ci sono cittadini esentati dal pagamento della TARSU o dell'acqua potabile? E' legittimo il pagamento della TARSU per le case vuote? Perché non si rendono pubblici gli elenchi dei contribuenti?

Come sempre c'è chi, spesso con fatica e con redditi inadeguati, paga fino all'ultimo centesimo del dovuto. Nel rispetto di questi e della legge è doverosa una vigilanza amministrativa e sociale che impedisca ai furbi e furbetti, di cui è piena ogni contrada, di evadere il dovuto e ridacchiare alle spalle degli onesti cittadini.

*Italia bella, mostrati gentile e i figli tuoi non li abbandonare, sennò ne vanno tutti ni' Brasile e 'un si ricordon più di ritornare...*